

BOTTA E RISPOSTA IN CONSIGLIO COMUNALE SULL'EMERGENZA CRIMINALITÀ

Sampierdarena, scintille sulla sicurezza Fiorini: non militarizzeremo i quartieri

L'assessore "boccia" la giunta Vincenzi. Ma l'ex Vassallo ribatte: finora non vedo cambiamenti

IL CASO

«MILITARIZZARE una zona non serve. Sennò poi va a finire come con gli alpini, che stanno in mezzo alle mamme coi passeggini, all'Expo, mentre in Sotoripa si spaccia», taglia corto l'assessore a Sicurezza e Legalità, Elena Fiorini, quando le si chiede - il consigliere del Pdl Lilli Lauro - di impiegare il Reparto Mobile di Bolzaneto per arginare i problemi di Sampierdarena. «Il nostro approccio sarà diverso. Occorre il ripristino delle regole ma anche un intervento diffuso a livello sociale», continua Fiorini. E appena dopo sono scintille, nella sala del consiglio comunale, con l'ex assessore comunale al Commercio e oggi consigliere del Partito democratico, Gianni Vassallo, quando accusa la giunta precedente di una sostanziale inerzia, rispetto ai problemi della delegazione più popolosa della città. «In realtà - ribatte lui - è questa giunta che, fino ad ora, ha soltanto riproposto ciò che avevamo già attuato. Come l'ordinanza sugli alcolici, che sembra una fotocopia della nostra».

E pensare che era stato lo stesso Gianni Vassallo a chiedere e ottenere la convocazione di una commissione specifica per affrontare in sala rossa il caso-Sampierdarena. Criminalità, degrado. Paternità degli interventi a parte - invero l'ordinanza dell'8 agosto 2012 somiglia molto a quella del 25 gennaio 2011 a firma Vassallo-Scidone - cosa vuol fare la giunta Doria? Alcune novità, l'assessore Fiorini, l'ha annunciate.

Come ad esempio l'installazione, in piazza Vittorio Veneto, di un presidio sociale, sempre attivo. «Abbiamo trovato anche qualche finanziamento», spiega. Un complemento ideale del tavolo, già avviato, «con

le associazioni attive sul territorio».

Più di tutto, oltre all'ordinanza che ha messo nel mirino cinque locali tra i più problematici, intervenendo su orari di chiusura e vendita di alcolici, Fiorini punta sul metodo. «Uno strumento come l'ordinanza non è risolutivo. Studieremo passo passo cosa fare, soprattutto con il Municipio, con cui avremo incontri serrati». Sempre a Vassallo, che chiedeva di allargare lo spettro dell'ordinanza a una più ampia porzione di territorio (oltre alla richiesta di chiudere per un mese i locali disciplinati, da sollecitare dalla prefettura), Fiorini ha risposto che «è meglio non allargarsi troppo, anche perché risulterebbe complicato garantire controlli puntuali».

Repressione, poca. Più che altro, «un maggiore coordinamento con le forze di polizia». Ma Tursi punta soprattutto sulla prevenzione. «Abbiamo contattato gli Alcolisti in trattamento e un mediatore di lingua spagnola», continua Fiorini. E regala un'ultima, energica stoccata ai suoi predecessori. «Eviteremo errori come quello dell'incubatore di impresa, con cui si sono distribuite risorse ad attività che, una volta terminati i fondi pubblici, hanno tutte regolarmente chiuso perché non stavano in piedi». Soldi buttati. «Serve un altro modello. A partire, magari, dai "voltini" di Sampierdarena». Ovvero i locali sotto alla ferrovia di via Buranello, oggi uno spettacolo desolante.

R. SCU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti di un recente raid vandalico in pieno centro a Sampierdarena

LA REPRESSIONE NON SERVE
Tursi: «Non finisca come con gli alpini che sfilano tra i passeggini mentre poco lontano si spaccia»